

GRAPHIC ESSAY

DALLA STORIA ALLA POLITICA LA REALTÀ DEL MONDO È UN'AVVENTURA A FUMETTI

STEFANIA PARMEGGIANI

La realtà ha invaso il mondo dei fumetti lentamente. All'inizio era poco più di un palcoscenico su cui far muovere personaggi di fantasia. Poi ha cominciato a farsi invadente: tratti di matita sempre più precisi, protagonisti rubati alla cronaca, parole pronunciate a un comizio, contenute negli atti di un processo o ascoltate dalla viva voce di un testimone. Oggi che la narrativa disegnata non è più territorio della sola immaginazione, il marchio *graphic novel*, da molti considerato una furba strategia di marketing per aggirare la parola *comics*, è diventato insufficiente. Da tempo abbiamo il *graphic journalism* di Joe Sacco, i quaderni di Igor sui misteri dell'ex Russia, i diari di viaggio dalla Birmania alla Corea del Nord di Guy Delisle, le confessioni di Chester Brown, le *biographic novel* dedicate a scrittori, eroi, rivoluzionari, intellettuali, artisti e sportivi, da Mandela a Gramsci, da Carnera a Zelda Fitzgerald, da Giovanni Falcone ad Adriano Olivetti, da Freud a Einstein.

E adesso abbiamo una generazione di opere che con il reale ha un rapporto ancora più profondo, che scivola dalla descrizione dei fatti alla sua analisi. *Graphic essay*, o meglio ancora *essai*

graphique è la nuova definizione che arriva in Italia dalla Francia. Riguarda un certo fumetto di realtà e l'analisi storica, quella che affonda le sue radici in grandi opere divulgative come la *Storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi, ma si piega anche ad esperimenti più arditi, come l'ormai classica traduzione in immagini del rapporto della commissione americana sugli attacchi terroristici

(9/11 di Sid Jacobson e Ernie Colón, Alet edizioni) e il suo sequel sulle conseguenze dell'attentato.

In Italia, ultimo arrivato con questa nuova etichetta, è *Armi di persuasione di massa*, un trattato ironico ma molto esaustivo sui mezzi di informazione e sulla storia del giornalismo, firmato dalla condut-

trice radiofonica Brooke Gladstone e dal disegnatore Josh Neufeld. Pochi mesi prima era stata la volta de *Il mio miglior nemico*, un saggio sulle relazioni tra Stati Uniti e Medio Oriente nato dalla collaborazione tra l'arabista di fama mondiale Jean-Pierre Filiu e il maestro del fumetto francese David B. Il primo volume della trilogia, pubblicato da Rizzoli Lizard, comincia con un poema ambientato 4.400 anni fa nel mondo dei sumeri, un trucco narrativo per introdurre le strategie di guerre, gli intrighi, i tradimenti e le violenze di un rapporto lungo oltre due secoli. Un artificio che mette in

bocca a Gilgamesh e a Enkidu parole pronunciate da George W. Bush e Donald Rumsfeld prima dell'invasione dell'Iraq, ovvero la dottrina della guerra preventiva. Il gioco degli accostamenti diventa sempre più ardito, avvicinando la stele degli avvoltoi con una delle immagini simbolo delle torture nel carcere di Abu Ghraib.

In questo non c'è solo un monito storico ma anche una dichiarazione di stile: la parziale rinuncia nel saggio disegnato all'obiettività. I fatti e le analisi sono reali, ma le vignette rivendicano la più assoluta libertà. Anche di opinione come dimostra *Occupy Wall Street* di Stephanie McMillan, opera pubblicata in Italia da BeccoGiallo, un editore in prima linea sul fronte del fumetto

La crisi economica, Occupy Wall Street, la diplomazia. I nuovi saggi spiegano il presente disegnandolo

civile. In libreria si trova negli scaffali dedicati alle *graphic novel*, ha vinto il premio Robert F. Kennedy per il giornalismo a sostegno della giustizia e dei diritti dell'uomo, ma leggendola si può avere la sensazione di scorrere un saggio: testi e documenti di approfondimento intervallano le tavole disegnate. Di più, il libro è un vero manifesto politico: McMillan è un'attivista, racconta le ragioni e le contraddizioni del movimento, ma anche le sue convinzioni. Lo fa con sincerità, sfiorando in più punti il racconto autobiografico.

D'altronde la narrativa disegnata, come scrive Francesco Fasiolo, autore del saggio *Italia da fumetto* (Tunue, euro 16,50), anche se si allontana dalla fiction per parlare della

realtà non utilizza necessariamente uno stile realistico e la matita può spingersi a rappresentare anche sensazioni o idee. Quando dai romanzi si passa ai reportage, alle biografie, alle inchieste e ora agli *essai graphiques*, la libertà creativa si limita ai disegni e alla sceneggiatura. Le fonti restano inviolate: devono essere precise, numerose e accurate, verificabili in ogni momento dal lettore. C'è un unico genere che pur nutrendosi della realtà la può piegare al sarcasmo: la satira. In quel caso l'obiettivo è dire ad alta voce ciò che altri tacciono, urlare che il re è nudo, provocare una reazione, suscitare indignazione. Si pensi alla cri-

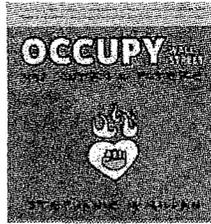
si economica e a come i disegnatori di tutto il mondo l'hanno raccontata sulle prime pagine dei giornali. Un esempio, forse il più significativo, è dato da El Roto e le sue *Vignette per una crisi*, pubblicate da **minimum|fax**. L'autore spagnolo, presenza quotidiana su *El País*, va oltre i titoli di borsa e la bolla immobiliare, gli sfratti e gli indici di disoccupazione, per mostrarci «che tutti abbiamo partecipato, in qualche modo, alla creazione del mostro economico che ci divora, visto che nessun idolo è in grado di sopravvivere senza l'aiuto di coloro che lo adorano». Un invito a reagire, un'attribuzione di responsabilità, la dimostrazione di come il fumetto — sia esso satira, romanzo, reportage, inchiesta o saggio — abbracci sempre di più la realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

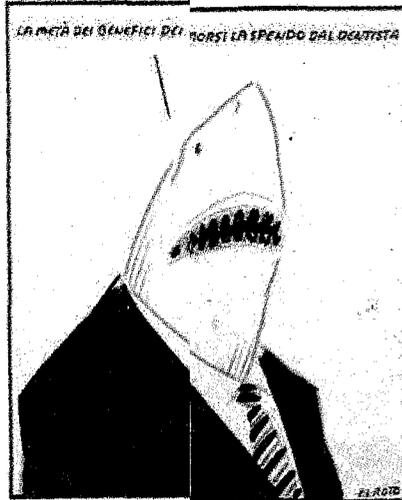
Le fonti restano inviolate: devono essere precise e verificabili in ogni momento



IL MIO MIGLIOR NEMICO
È la storia delle relazioni tra Stati Uniti e Medio Oriente di Jean-Pierre Filiu & David B. (Rizzoli Lizard)



OCCUPY WALL STREET
Il movimento nato in America raccontato dalla giornalista-attivista Stephanie McMillan, tradotto da Margherita Taffarel (Beccogiallo, pagg. 142, euro 15)



VIGNETTE PER UNA CRISI
La crisi economica raccontata da El Roto (**minimum|fax**)

